

I Verdi
c/o Marco Noi
Via Via Filanda 3 a
6500 Bellinzona

Bellinzona, 7 febbraio 2022

Municipio di Bellinzona
Piazza Nosetto
6500 Bellinzona

Interpellanza - Orti comunali e ciclopista: 10 anni non bastano al Municipio per applicare due mozioni approvate dal Consiglio comunale?

Lodevole Municipio,

recentemente uno dei firmatari di questa interpellanza ha sollevato sulla stampa la mancanza di volontà del Municipio nel realizzare una mozione accolta dal Consiglio comunale nel giugno 2020, inerente alla creazione a Bellinzona di una casa della cultura.

Quella sulla casa della cultura non è tuttavia l'unica mozione per cui sembra mancare la volontà del Municipio di realizzarle. Ve ne sono infatti altre - altrettanto care agli interpellanti - che attendono l'attuazione da ben molto più tempo: una sugli **orti comunali** e una sulla **pista ciclabile tra Via Monte Gaggio e Via Vallone**. La mozione sugli orti fu presentata nel 2009 da Luca Buzzi assieme a Claudio Tettamanti e venne accolta a larga maggioranza dal Consiglio comunale nel 2011; la mozione sulla ciclopista fu presentata sempre nel 2009 ancora da Luca Buzzi e venne accolta dal Consiglio comunale con due sole astensioni nel 2013.

Orti comunali

Due anni dopo l'accoglimento della mozione, che ricordiamo richiedeva di mettere a disposizione nei diversi quartieri della vecchia Bellinzona dei terreni da adibire ad orti comunali, il Municipio venne interrogato da Luca Buzzi per sapere a che punto era l'implementazione dell'atto approvato. Il Municipio rispose che non aveva ancora trovato terreni adatti allo scopo. Nel 2014 venne poi interpellato da Ronnie David e il Municipio rispose che nell'ambito della progettazione di massima della ciclopista via Monte Gaggio - Via Vallone, il Dicastero territorio e mobilità (DTM) aveva individuato un'ubicazione lungo la progettata ciclopista, che doveva però ancora essere approfondita e discussa dal Municipio. Nel 2016 i Verdi interpellarono nuovamente il Municipio. Quest'ultimo precisò che l'ubicazione immaginata lungo la pista ciclabile era un terreno di ca. 1000 m2 sul mappale n. 5585 RDF, ma che dopo discussione in seno al Municipio, tale terreno è stato scartato perché "*troppo pregiato*" (dal Verbale seduta IV CC del 14 novembre 2016). Il Municipio dichiarava che ad aggregazione compiuta avrebbe esteso la ricerca all'intero comparto urbano centrale non solo tra i terreni edificabili, ma anche tra terreni in zona AP-EP.

Da allora sono trascorsi altri 5 anni, un'intera legislatura della Bellinzona aggregata e non si è ancora mossa una paglia.

Ciclopista Via Monte Gaggio - Via Vallone

La pista ciclabile separata dal resto del traffico che collega Via Monte Gaggio e Via Vallone ha in realtà una storia ben più lunga dei quasi 9 anni trascorsi dall'approvazione della mozione n. 263 di Luca Buzzi. Infatti

tale pista si snoda sui terreni che a fine anni '70 vennero espropriati dal Comune di Bellinzona abbattendo diverse abitazioni per realizzare il prolungamento di Via Mirasole verso nord. Avendo poi a fine anni '80 il Comune di Bellinzona rinunciato a concretizzare tale strada poiché il Cantone decise di non realizzare la strada Espresso (strada veloce nord-sud lungo la sponda sinistra del fiume), nel corso degli anni '90 venne allora pianificata lungo i sedimi espropriati una pista ciclabile, inserendola nel piano del traffico probabilmente per evitare la retrocessione dei diritti espropriati ai privati. Nel 2006 venne infine inserita nel piano delle zone e del traffico la variante attuale della pista ciclabile e venne autorizzata la vendita degli scorpori che non servivano allo scopo. Il messaggio n. 2967 dell'allora Municipio (eravamo nel 2006) dal titolo *"Autorizzazione per la vendita degli scorpori di terreno risultanti dalla variante per la nuova pista pedonale-ciclabile tra via Monte Gaggio e via Vallone"* ce ne offre testimonianza, come ci informa anche del fatto che *"il ricavato della vendita andrà indirettamente (in quanto l'utile servirà per ammortamenti supplementari) a finanziare la realizzazione della nuova pista pedonale-ciclabile (MM 2967, pag. 2).*

Dunque, la pista ciclabile era già stata prevista da tempo dall'Esecutivo di Bellinzona e il ricavato della vendita degli scorpori era destinato anche al finanziamento della ciclopista stessa.

Nel 2009, sebbene la pista ciclabile era già prevista, Luca Buzzi propose una mozione per spingere la sua realizzazione e come già detto la mozione fu accolta dal Consiglio comunale nel 2013.

Nel 2015 il Municipio venne poi interpellato da Luca Buzzi stesso per sapere, fra altre cose, a che punto era la realizzazione del progetto. Per bocca del Capodicastero Simone Gianini il Municipio rispondeva che su suo incarico, il DTM aveva già allestito *"un progetto di massima e pure una bozza di messaggio municipale per la richiesta del credito di progettazione definitiva del tratto ciclopedonale in questione"* aggiungendo però che *"alla luce dei costi di realizzazione che ne sono emersi (attorno ai franchi 2'200'000.-) e alla luce della maggiore urgenza degli interventi di cui ai messaggi municipali invece licenziati con oggetto le tre misure ciclopedonali previste dal Programma d'agglomerato del bellinzonese per un costo di franchi 1'800'000.-, cofinanziato dalla Confederazione, e concernente misure altamente strategiche in zone centrali molto utilizzate da ciclisti e pedoni, il Municipio ha coscienziosamente ritenuto di attendere, ma non certo di abbandonare, la progettazione definitiva della ciclopista in questione (da affidare ad un operatore esterno), da un lato per motivi di pianificazione finanziaria in questo momento della nostra Città e dall'altro per vedere se quest'opera possa essere inserita nel Programma d'agglomerato del bellinzonese di terza generazione, attualmente in allestimento e nel quale è stata annunciata dal Comune, e disporre così anche per essa di un eventuale futuro contributo federale"* (Verbale seduta CC del 22-23 giugno 2015, pag. 2).

Sulla domanda di Buzzi a sapere se il compito del Municipio non debba essere quello di *"mettere tempestivamente in pratica le decisioni del Consiglio comunale"*, Gianini rispose *"il Municipio si adopera per l'attuazione, nel limite del possibile, delle mozioni approvate, vedendosi però confrontato con limiti, oltre che di risorse umane, in particolare di ordine finanziario che all'atto dell'approvazione del Consiglio comunale di mozioni dal contenuto spesso senz'altro condivisibile e assai accattivante, non vengono sempre considerati."*

Questa giustificazione può essere forse vera in termini generali, ma non può certamente esserlo nel caso di questa ciclopista, poiché come visto il progetto era in origine una proposta dell'Esecutivo e il finanziamento era, perlomeno in parte, garantito dalla vendita degli scorpori.

Dal 2015 sono trascorsi altri 6 anni e a mente degli interpellanti risulta inconcepibile ritenere *"coscienziosa"* qualsiasi ulteriore attesa per la realizzazione di una ciclopista voluta dall'Esecutivo di Bellinzona, il cui finanziamento era garantito anche dalla vendita degli scorpori. Ogni ulteriore ritardo appare piuttosto segno di negligenza o incapacità. A maggior ragione, se si considera che la ciclopista è ora anche inserita nel programma d'agglomerato di terza generazione, beneficiando così dei sussidi della Confederazione e se si considera che nella scheda sulle misure di mobilità lenta (ML 4.5) l'inizio dei lavori era previsto nel 2019 e l'entrata in servizio nel 2020.

Domande al Municipio

1. A che punto stanno i lavori di progettazione e realizzazione della ciclopista Via Monte Gaggio-Via Vallone? Quando avverrà finalmente l'entrata in servizio della ciclopista?
2. Come si può giustificare il ritardo di entrata in servizio della ciclopista, per la quale era già pronta una bozza di messaggio municipale nel 2015, rispetto alla scadenza prefissata nel PAB3?
3. Elenchi il Municipio con il rispettivo numero di mappale tutti i terreni espropriati a fine anni '70 per il prolungamento della Via Mirasole. Elenchi il Municipio quali scorpori provenienti da tali terreni sono stati ad oggi venduti con l'indice di sfruttamento, quali solo per l'indice di sfruttamento (senza terreno) e quali solo per il terreno senza indici. A quanto ammonta il ricavato complessivo di tutte queste vendite? A quanto ammonta il ricavato accantonato per la realizzazione della ciclopista?
4. A che punto stanno invece i lavori di progettazione e realizzazione degli orti urbani comunali? Sono stati identificati nel quartiere di Bellinzona dei terreni in zona edificabile oppure AP-EP da destinare agli orti comunali? Se sì, quali?
5. I mappali n. 639 RDF e 640 RDF lungo la progettata ciclopista Via Monte Gaggio – Via Vallone sono attualmente adibiti ad orti pubblici. Con la realizzazione della ciclopista, tali mappali continueranno ad essere adibiti ad orti pubblici oppure sono destinati ad altri scopi? Quale sarebbe in tal caso la loro destinazione?
6. Il Comune, nel quartiere di Bellinzona, mette attualmente a disposizione altri terreni di sua proprietà a privati cittadini per la coltivazione di orti? In caso affermativo di quali mappali si tratta e sono essi già vincolati a piano regolatore per tale scopo?
7. Quando il Municipio, nella risposta ad una precedente interpellanza, afferma che il mappale 5585 è "*troppo pregiato*" per essere adibito agli orti comunali, significa che il Municipio ritenga uno spreco destinare tale mappale a famiglie senza giardino per coltivarci un orto?

Ringraziando sin d'ora per le risposte, porgiamo distinti saluti.

Marco Noi

Ronnie David

Giulia Petralli